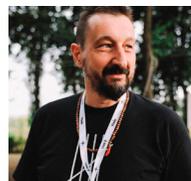


Sabato 10 febbraio 2024

Teatro di Montemaggiore al Metauro ore 21



Filippo Biagianti

Lavora presso l'Ufficio Stampa della Provincia di Pesaro e Urbino come giornalista filmmaker e fotografo, curando la documentazione della realtà politico-istituzionale e culturale del territorio provinciale. Negli anni ha realizzato numerosi reportage e documentari che hanno avuto riconoscimenti in diversi Festival Cinematografici, sia in Italia che all'estero. Dal 2010 al 2022 ha insegnato montaggio video presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Proiezione del film documentario

Dalla semina al cielo. Appunti da uno spettacolo su Gino Girolomoni

Gino Girolomoni, scomparso nel 2012, inizia l'attività di agricoltore agli inizi degli anni '70, nel 1977 fonda la cooperativa agricola "Girolomoni", trasferendosi a vivere con la famiglia ed un piccolo gruppo di amici, nel monastero di Montebello, che diventa un punto di riferimento per il mondo della neonata agricoltura biologica. Il film documentario segue l'allestimento dello spettacolo teatrale "Dalla semina al cielo. Vita e pensieri di Gino Girolomoni" scritto e diretto dal drammaturgo Aureliano Delisi, promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino, in collaborazione con il Centro Teatrale dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" - CTU Cesare Questa, il Comune di Isola del Piano, la Fondazione culturale Girolomoni e l'Istituto Omnicomprensivo Statale "Della Rovere" di Urbana. Il progetto nasce per promuovere i valori dell'agricoltura biologica, della sostenibilità ambientale e della tutela del territorio e dell'ambiente, offrendo al tempo stesso un'occasione per immaginare e ripensare il futuro del nostro territorio partendo dalle parole e dalle azioni di Gino Girolomoni, pioniere dell'agricoltura biologica in Italia.

Ad ogni partecipante presente alla proiezione verrà donato un pacco di pasta GIROLOMONI



Domenica 18 febbraio 2024

ex-Chiesa del Gonfalone Saltara ore 17



Barbara Bonomi Romagnoli

Giornalista professionista freelance, è laureata in filosofia e ricercatrice indipendente di studi di genere e femminismi. Attiva con la rete GIULia Giornaliste, componente del gruppo Donne e Media del CNU-Agcom, è socia della Società Italiana delle Storiche e della Società Italiana delle Letterate. Ha pubblicato *Irriverenti e libere. Femminismi nel nuovo millennio* (2014).



Carlo Introvigne

Magistrato italiano, padre di quattro figli, Pubblico Ministero dal 2015, vive a Torino ma attualmente è in servizio presso la Procura della Repubblica di Vercelli. Specializzato da sempre nella trattazione degli affari che riguardano le fasce deboli, è impegnato in numerosi tavoli interistituzionali per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di violenza. Autore di articoli per riviste giuridiche attente alle più discusse evoluzioni del costume e della società, è tra gli autori del Commentario al Codice Rosso delle Edizioni Scientifiche Italiane



Valentina Pazé

Insegna Filosofia politica presso l'Università di Torino. Si occupa, in una prospettiva teorica e storica, di comunitarismo, multiculturalismo, teorie dei diritti e della democrazia. Tra le sue pubblicazioni: "In nome del popolo. Il potere democratico" (Laterza, 2011), "Cittadini senza politica. Politica senza cittadini" (Edizioni Gruppo Abele, 2016) e "Libertà in vendita. Il corpo fra scelta e mercato" (Bollati Boringhieri, 2023).

Maternità surrogata: una forma di sfruttamento o una possibilità in più per le coppie?

L'incontro cercherà di definirne i contorni epistemologici, politici, sociali e giuridici della "gestazione per altre/i", di indagarne le sue attitudini su scala globale e soprattutto entrerà dentro il principale nodo etico: la concreta possibilità di una pratica autenticamente solidale e altruistica - che guarda alla maternità e alla paternità quali dimensioni slegate dai geni e dalla consanguineità - o la sua inevitabile realizzazione in una forma di mercificazione del corpo della donna e del nascituro, perché strutturalmente fondata su rapporti asimmetrici e sullo sfruttamento della vita come fonte di valore propria del biocapitalismo.

Modera Marco Labbate *

Domenica 25 febbraio 2024

Museo del Balí Saltara ore 17



Vincenzo Musacchio

Criminologo forense, giurista, associato al Rutgers Institute on Anti-Corruption Studies (RIACS) di Newark (USA). È ricercatore indipendente e membro dell'Alta Scuola di Studi Strategici sulla Criminalità Organizzata del Royal United Services Institute di Londra. Nella sua carriera è stato allievo di Giuliano Vassalli, amico e collaboratore di Antonino Caponnetto, magistrato italiano conosciuto per aver guidato il Pool antimafia con Falcone e Borsellino nella seconda metà degli anni Ottanta. È tra i più accreditati studiosi delle nuove mafie transnazionali. Docente di strategie di lotta al crimine organizzato. È considerato il maggior esperto europeo di mafia albanese e i suoi lavori di approfondimento in materia sono stati utilizzati anche da commissioni legislative in ambito europeo.



Nello Scavo

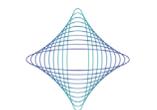
inviato speciale di «Avvenire». Negli anni ha indagato sulla criminalità organizzata e il terrorismo globale, firmando servizi da molte zone calde come la ex Jugoslavia, il Sudest asiatico, i paesi dell'ex urss, l'America Latina, il Corno d'Africa e il Maghreb. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Ciduper i Diritti Umani - Ministero degli Esteri (2020) e Il Premiolino (2020).

"Nuove mafie e interconnessioni con il traffico di esseri ed organi umani"

Il traffico di esseri e organi umani insieme con quello delle sostanze stupefacenti e delle armi, per le mafie, è il mercato più redditizio dove poter lucrare e al tempo stesso riciclare il denaro sporco. Dovrebbe essere considerato un crimine transnazionale riconosciuto in ogni parte del mondo, poiché trafficanti e intermediari sfruttano le differenze tra i vari sistemi penali per concludere i loro affari illeciti ed evitare di essere condannati.

Modera Asmae Dachan

SI RINGRAZIANO



San Nicola
centro recupero dipendenze

EMERA

LIBRERIA
INDIPENDENTE

* Marco Labbate, Assegnista di ricerca in Storia contemporanea all'Università "Carlo Bo" di Urbino e vicedirettore dell'Istituto di Storia contemporanea di Pesaro Urbino



Libri, giornalisti, inchieste alla ricerca delle verità

Dal 17 dicembre 2023 al 25 febbraio 2024
nel Comune di Colli al Metauro (PU)

Domenica 17 dicembre 2023

Teatro Montemaggiore al Metauro ore 17



Vito Mancuso

È un teologo italiano. È stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano dal 2004 al 2011; dal 2013 al 2014 è stato docente di "Storia delle dottrine Teologiche" presso l'Università degli Studi di Padova; dal 2009 al 2017 ha collaborato con il

quotidiano "La Repubblica". Dal 2022 è editorialista del quotidiano La Stampa. Attualmente insegna al master di Meditazione e neuroscienze dell'Università di Udine. I suoi scritti hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico, in particolare L'anima e il suo destino (Raffaello Cortina, 2007), Io e Dio. Una guida dei perplessi (Garzanti, 2011), Il principio passione. La forza che ci spinge ad amare (Garzanti 2013), Dio e il suo destino (Garzanti 2015), quattro bestseller da oltre centomila copie con traduzioni in altre lingue e una poderosa rassegna stampa, radiofonica e televisiva. Nel 2022 ha pubblicato Etica per giorni difficili (Garzanti Editore).

Non ti manchi mai la gioia

A ognuno di noi capita di vivere momenti di stallo, quando non riusciamo a trovare la forza per andare avanti né sappiamo quale direzione prendere. La letteratura ci insegna che da sempre siamo in lotta con questa sensazione d'impotenza, ciò che è cambiato è solo il nostro modo di reagire. Se in passato cercavamo una via di fuga nella religione, oggi la troviamo in una nuova fede che celebra il culto dell'io. L'inganno, però, è dietro l'angolo, perché nel credere soltanto in sé il narcisismo non fa altro che aggravare la propria prigionia. Nel suo nuovo libro, Vito Mancuso propone una filosofia della liberazione per riconoscere e smantellare le trappole che attanagliano le nostre vite e aprirci a un'esistenza più autentica, fino a sperimentare la gioia profonda di vivere. Seguendo un cammino di piccoli ma costanti passi liberatori, scopriamo così che il destino di ciascuno si gioca nel mondo che portiamo dentro: perché se noi siamo la trappola, siamo anche il nostro liberatore. Approdando a questa consapevolezza saremo in grado di trovare equilibrio e generare limpida energia mentale, il più efficace strumento per la serenità e per la sorgente della gioia.



Asmae Dachan, Giornalista indipendente e scrittrice italo siriana. Per questa edizione del festival ci presenterà la sua mostra fotografica dal titolo: "I volti della Tanzania" L'esposizione degli scatti sarà presente ad ogni appuntamento della rassegna.

La mostra è a ingresso libero. Eventuali offerte saranno devolute a CVM Comunità volontari per il Mondo per sostenere i progetti in Africa dedicati alle donne e ai bambini

Domenica 14 gennaio 2024

Salone Mamma Linda ore 17 Tavernelle



Daniele Mencarelli

È autore di quattro romanzi, tutti pubblicati da Mondadori: La casa degli sguardi (2018, Premio Volponi, Premio Severino Cesari Opera Prima, Premo John Fante Opera Prima), Tutto chiede salvezza (2020, premio Strega Giovani, da cui è tratta per Netflix la serie omonima), Sempre tornare (2021, premio Flaiano per la narrativa) e Fame d'aria (2023, Premio Clara Sereni). Degli amanti non degli eroi segna il suo ritorno alla poesia.



Raul Bartozzi

Psicologo e Psicoterapeuta, Practitioner e Supervisore dell'E.M.D.R. Europe, ricopre la carica di Vicepresidente dell'E.M.D.R. Albania. Ha una formazione integrata in Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale; E.M.D.R.; Psicoterapia Sensorimotoria.



Claudio Pederzani

Laureato in Psicologia dello sviluppo e della comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano. Ha conseguito la specializzazione quadriennale in psicoterapia presso NOUS, scuola con sede a Milano a indirizzo cognitivo-costruttivista, basata sulla mindfulness come metodo di consapevolezza. È direttore clinico e coordinatore dell'equipe inglese del Centro Recupero Dipendenze San Nicola.

Derive e Approdi: viaggio nella fragilità del sempre e del presente

Tutto chiede salvezza, perché tutto ha bisogno di essere salvato: recuperare la bellezza nell'oscurità, impadronirsi della propria mente nell'estraneità e riconoscere gli altri come se stessi in un gioco di rispecchiamento reciproco. La salvezza è dunque la capacità di restituire umanità in un mondo disumanizzato, ritrovare l'autentica socialità in una realtà sempre più atomizzata. L'individuo si salva quando si riconosce nelle proprie fragilità, le accetta e fa di queste il suo più grande punto di forza.

Modera Asmae Dachan

Venerdì 26 gennaio 2024

Teatro Montemaggiore al Metauro ore 21



Antonio Roma

Scrittore e podcaster, autore, attore e regista di Teatro Civile. È laureato in Scienze sociali per la globalizzazione e in Lettere. Convinto dell'urgenza in questo momento storico di un lessico inedito, che affondi le radici nel legame tra le parole Testimonianza e Umanità, le sole capaci di portare Autenticità, il 7 gennaio 2019 ha fondato Educare alla Bellezza APS, della quale è presidente. È autore di un'opera poetica, Tra le corde di un'altalena, con prefazione di Emanuele Fiano, del romanzo Festa del Perdono e voce di un podcast, Markale – Voci da Sarajevo, scritto con Alice Ponti. Ha una newsletter Incipit e diverse Utopie...



Nicoletta Bellazzi

Nicoletta Bellazzi è una danzatrice contemporanea. Fin da piccola studia tutti gli stili e nel 2019 decide di intraprendere il percorso di alta formazione professionale Centro ArteMente di Milano. Oltre a lavorare per coreografi come Alessio Maria Romano e compagnia Abbondanza Bertoni insegna danza contemporanea e moderna. Trasmettere la propria passione pensa che sia una delle cose più belle, come il sorriso di tutte le persone che la circondano quando la vedono danzare.



Nedo

Il monologo di Teatro Civile Nedo è figlio di una presa di coscienza: i Testimoni delle Deportazioni e della Shoah ancora in vita sono pochi e ormai è giunto il momento per noi di farci carico della Memoria. Nedo è il racconto degli Ebrei e degli Antifascisti costretti a vivere l'incubo della persecuzione e della deportazione nei carri bestiame, imprigionati nei campi di concentramento e di sterminio, uccisi nelle camere a gas e bruciati nei forni crematori. Ma è anche il racconto dei Giusti che molte vite hanno salvato e di chi è sopravvissuto alla fame, alla morte dei propri cari, all'orrore dei campi e nonostante la sofferenza e la disperazione provate fino al giorno della Liberazione ha trovato la forza di Testimoniare perché una società senza Memoria è una società smarrita.

Domenica 4 febbraio 2024

Teatro Montemaggiore al Metauro 17



Matteo Mainardi

Membro di Giunta dell'Associazione Luca Coscioni. Dal gennaio 2013 coordina la campagna Eutanasia Legale. Ha organizzato la raccolta firme per la proposta di legge popolare che nel 2017 ha portato all'approvazione della legge sul Testamento Biologico e nel 2021 ha coordinato la raccolta firme per il Referendum Eutanasia Legale. Nel 2016 ha coordinato la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare Legalizziamo!



Marco Tarquinio

Esperto di politica interna e internazionale, inizia la sua attività di cronista a "La Voce", settimanale cattolico dove lavora tra il 1981 e il 1984. Nel 1983 comincia a collaborare col "Corriere dell'Umbria", quotidiano dove diventa giornalista professionista. Nel 1988 si trasferisce a Roma a "La Gazzetta" diretta da Giuseppe Crescimbeni, che lo pone a capo del servizio politico. Nel 1990 viene chiamato da Franco Cangiini a "Il Tempo", qui si occupa prima di politica estera, poi di nuovo di cronache politico-parlamentari e, infine, è capo della redazione politica ed editorialista. Nel 1994 lascia "Il Tempo" per "Avvenire", accettando l'offerta del neo-direttore Dino Boffo. Nel quotidiano nazionale di ispirazione cattolica, del quale è stato a lungo editorialista politico, guida da caporedattore prima la redazione centrale milanese e poi quella romana, nel 2007 diventa vicedirettore e nel 2009 direttore.

Eutanasia: una condanna o una salvezza?

La libertà è un principio costitutivo della vita umana che la riguarda dagli albori fino agli ultimi attimi. Le scelte del fine vita sono anch'esse decisioni importanti e personali che la persona ha il diritto di elaborare in autonomia. L'assenza di una legge che la riconosca appare un'evidente violazione del principio di autodeterminazione. Tuttavia il suo riconoscimento implica un risvolto sociale: da un lato prevede il coinvolgimento dello Stato, delle sue strutture sanitarie e del suo personale nel procurare la morte, dall'altro pone un interrogativo sulla prevenzione rispetto alle pressioni esterne che potrebbero agire sul malato e influenzarne la decisione

Modera Asmae Dachan

L'Istituto Italiano di Bioetica si domanda se sia possibile e condivisibile nel nostro Paese una bioetica liberale, ovvero una bioetica che ponga consapevolmente al suo centro il valore dell'autonomia individuale, che riconosca una netta divisione tra sfera della morale e sfera della legge, che coltivi un autentico pluralismo etico.

Nelle precedenti edizioni Macchie e Inchiostri ha sempre dato largo spazio a temi riguardanti guerre, migrazioni e corruzioni di ogni tipo caratterizzandosi come un festival fortemente aderente all'attualità e alle sue tesi. E proprio in quest'ottica di ricerca e approfondimento ci sentiamo chiamati ad ampliare il cono di luce sui molteplici scenari del nostro tempo, prendendo in considerazione una nuova e sempre più stringente urgenza: il rapporto tra etica e diritti. Disagi giovanili e disturbi mentali, maternità surrogata e "buona morte", traffico di essere umani e mercato di organi. Emozioni e relazioni. Dignità e cura. Libertà e garantismo. Queste le tematiche che propone la sesta edizione di Macchie e Inchiostri

Paolo Frigerio Direttore Artistico
Associazione Culturale Macchie e Inchiostri

Coraggio, passione, sfrontatezza. Sono queste le caratteristiche del nostro Macchie e Inchiostri. Quest'anno ci occuperemo di temi molto delicati, che toccano le vite e coscienze di molti. Il filo conduttore sarà la bioetica. Gli argomenti che affronteremo, come sempre proponendo più punti di vista, sono complicati, sfuggenti e spesso relegati a qualche trasmissione televisiva in tarda sera. Questo perché sono divisivi, legati più ai sentimenti che alla ragione, più alle esperienze personali che alla coscienza collettiva. Invece Macchie e Inchiostri vuole portarli alla ribalta, vuole che se ne parli e che ci si ragioni. Insomma, tutti dobbiamo interrogare noi stessi sui temi più difficili per acquisire sempre maggior coscienza del mondo che ci circonda. Come assessore alla Cultura non perdo occasione per ribadire quanto questo piccolo festival diventato grande mi renda orgoglioso, è il nostro fiore all'occhiello.

Francesco Tadei Assessore alla Cultura
Comune di Colli al Metauro

Illustrazione di copertina: Alex Savelli